



LA PRECISAZIONE

La «discrasia»
sulla Tintoretto

Egregio direttore, ho registrato, a seguito dell'intervento sulla Torre Tintoretto pubblicato da Bresciaoggi il 18 gennaio, alcune obiezioni, in particolare sui «rischi di legittimità» da me richiamati. Questo al di là delle mie obiezioni di merito. Cerco di precisare. La delibera di Giunta (del 3.6.15) definisce con chiarezza il «mandato» per affrontare la vicenda Tintoretto e per attuare il Programma del sindaco **Del Bono**. Consideriamo solo un paio di passaggi. La Giunta Paroli (delibera del 17.4.13) stabilisce, dopo tanti zigzag, «la valorizzazione della Tintoretto in alternativa alla demolizione e di procedere per un intervento di riqualificazione dell'edificio, con possibile alienazione dello stesso». La **Giunta Del Bono** prevede (con varie Deliberazioni, tra cui quella 24.12.14) la Manifestazione di Interesse per «provvedere alla riqualificazione e valorizzazione della Torre Tintoretto in alternativa alla ipotesi iniziale di demolizione». L'espres-

sione iniziale si riferisce al primo Paroli, quello del 2008. Questa formulazione è inequivocabile: ristrutturazione in alternativa alla demolizione. Tale formulazione la si ritrova letteralmente, oltre che nella Delibera di Giunta del giugno 2015, anche nel Protocollo sottoscritto da Comune, Regione, Aler, oltre che dalla Società Investire Sgr e Fondazione Hs. Sulla base di quel Protocollo, e non di altro, è stato predisposto, da Investire Sgr, lo Studio di Fattibilità per la ristrutturazione della Torre (presentato il 14.10.15). Dopodiché due mesi di black out, fino alla conferenza stampa del presidente Aler, Isacchini, del 23 dicembre 2015. Che informa l'opinione pubblica - ed immagino pure i consiglieri comunali - che si rovescia quanto fino ad allora stabilito da varie deliberazioni di Giunta. Si aggiunga che nel frattempo la Società Investire Sgr - che ricordo ancora ha sottoscritto il Protocollo per la ristrutturazione (e non già per l'abbattimento) del-

la Torre - più d'un mese prima, agli inizi di novembre, aveva già depositato in Comune una Osservazione al Pgt - senza informare nessuno? Ma perché ed a che titolo? - con la richiesta d'una modifica della destinazione dell'area, come prevista dal Pgt, proprio per poter effettuare l'abbattimento della Torre. A me sembra evidente anche la discrasia (chiamiamola così) tra una delibera di Giunta, con relativo Protocollo sottoscritto e tutt'ora in vigore, che dice una cosa ed il procedere nella direzione opposta, con l'abbattimento della Torre ed un diverso uso dei diritti edificatori. Ma tanto c'è comunque la gara, si sostiene. Può darsi. Ma non mi pare così semplice, anche solo sotto il profilo dell'opportunità, oltre che della correttezza degli atti. In primo luogo la «gara» di cui si parla nel Protocollo in realtà s'è ora sdoppiata in due diverse gare (Ristrutturazione o Abbattimento con diverse edificazioni). Inoltre, nel passaggio dall'una

all'altra gara, ha svolto un ruolo fondamentale (sia per la proposta di cambiamento, che per la modifica del Pgt) la società Investire Sgr, direttamente interessata - come da Protocollo - all'esito della gara stessa. E questo è un problema da chiarire. Penso che con l'abbattimento cambi anche la natura stessa degli accordi sottoscritti, in base alla delibera del giugno 2015. Oggetto e modalità di gara inclusi. Ben diversi da quelli previsti anche dal Protocollo sottoscritto.

Claudio Bragaglio
BRESCIA



Peso: 15%